

La tragedia Le indagini procedono, ma ancora nessun sopralluogo della Procura sul posto

Forte, chi l'ha visto un magistrato?

20 luglio 2008

Domani l'incontro tra l'assessore Gozzini e i dirigenti del Comune per concludere l'inchiesta amministrativa sulla morte di Veronica al Forte. La Procura non ha ancora fatto il sopralluogo nel luogo dell'incidente.

A PAGINA 4

LENTEZZA E DELUSIONE MA È COLPA DEI FILM

La polizia avrà certamente svolto al meglio la sua parte. E anche tutta l'inchiesta, alla fine, si rivelerà puntuale, precisa, ben fatta. Ma sapere che, a cinque giorni dalla tragedia, al Forte non si è ancora visto un magistrato lascia sbigottiti. Forse siamo degli ingenui, forse abbiamo visto troppi film, ma ci saremmo aspettati che un minuto dopo la notizia che una donna era precipitata dai bastioni nella notte, senza una spiegazione, la Procura si fosse mobilitata, in sintonia con lo choc che ha colpito la città. Invece no, tanto chi fa i rilievi c'è. Quando il quadro sarà completo il magistrato sfoglierà le faticose carte. E se la lentezza della giustizia cominciasse proprio così? (p.e.)

Forte Belvedere L'assessore Gozzini: «Lunedì la riunione conclusiva»

Il Comune chiude l'inchiesta La Procura deve iniziarla

A 5 giorni dalla tragedia ancora nessun sopralluogo

Alessandri (An): «Secondo la soprintendente nessuno ha mai chiesto permessi per nuovi sistemi di sicurezza dei bastioni»

L'inchiesta amministrativa potrebbe essere già conclusa domani. «Ho già previsto un incontro con i dirigenti e funzionari del Comune per fare il punto sul lavoro fatto», spiega l'assessore alla cultura di Palazzo Vecchio Giovanni Gozzini. Ma per quanto riguarda l'inchiesta della magistratura siamo soltanto ai primi passi.

A distanza di cinque giorni dalla tragedia al Forte Belvedere in cui Veronica Locatelli ha perso la vita non c'è stato ancora un sopralluogo dei magistrati che indagano. La procura ha firmato il decreto di sequestro dell'intero Forte ma incredibilmente due giorni dopo l'incidente sono stati smontati tutti gli allestimenti. Durante questi giorni sono state ascoltate tutte le persone presenti quella sera. All'inizio della prossima settimana verrà probabilmente organizzata una visita notturna degli inquirenti alla fortezza rinascimentale che domina Firenze per cercare di capire le condizioni in cui è avvenuta la tragedia. Quasi tutti i testimoni presenti quella sera al Forte hanno raccontato che «era buio». Che



quel punto in cui Veronica è precipitata non era bene illuminato nonostante le luci del camminamento fossero accese. Sicuramente il faro grande che illumina il Forte era stato spento per permettere la proiezione di alcune diapositive. Questo l'hanno raccontato gli amici di Veronica, gli addetti alla sicurezza e alcuni rappresentanti della cooperativa Archeologia che ha in gestione la struttura.

Il motivo per cui la luce grande era stata spenta è uno dei punti che dovrà chiarire l'inchiesta. Anche perché nel piano di sicurezza approvato è contenuta la clausola che anche «durante lo svolgimento delle

Le indicazioni

«Durante le proiezioni l'illuminazione dovrà restare in funzione». Ma secondo i testimoni era tutto buio

proiezioni tutto l'impianto di illuminazione dovrà essere mantenuto in funzione». Ieri intanto il consigliere comunale della Pdl Stefano Alessandri ha presentato un'altra interrogazione sulla capienza della struttura, sull'illuminazione e sulla protezione delle zone critiche. «La soprintendente ai beni architettonici — dice Alessandri — ha spiegato che nessuno ha mai chiesto permessi per proteggere alcune parti critiche del Forte. Per questo vogliamo sapere dal sindaco se la notte della disgrazia tutto l'impianto sia stato mantenuto in funzione anche durante le proiezioni cinematografiche, se all'interno del-

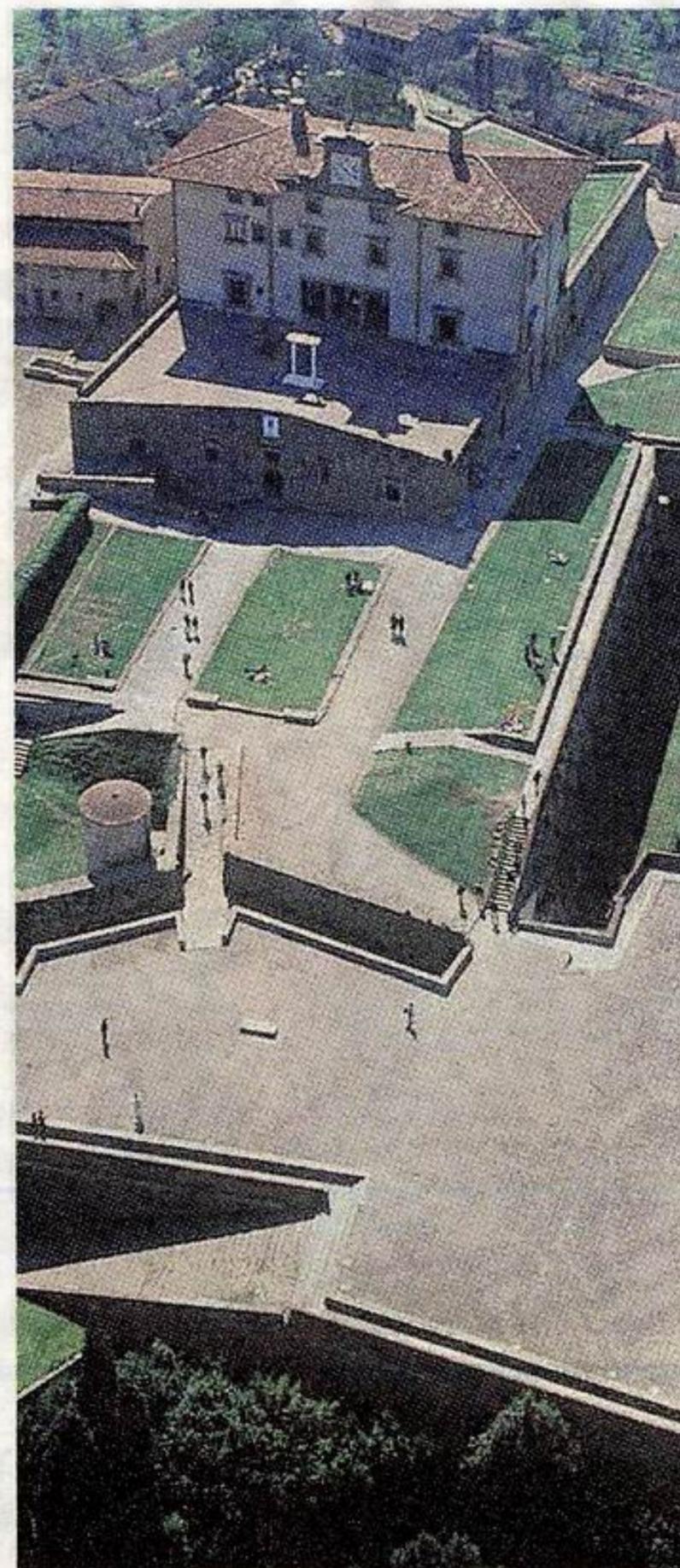
Dubbi sulla capienza

Il piano approvato prevedeva non più di 150 persone, ma per Lachapelle gli inviti erano un migliaio

l'area c'erano effettivamente non più di 150 persone come previsto dal piano della cooperativa Archeologia e quanti inviti sono stati inviati per la mostra David LaChapelle». Secondo indiscrezioni da Palazzo Vecchio sarebbero partiti oltre mille inviti per l'occasione.

È certo che Forte Belvedere per quest'estate resterà chiuso. Lo stesso assessore Gozzini lo ha confermato nei giorni scorsi, spiegando che la riapertura potrà avvenire solo dopo nuovi lavori di messa in sicurezza dei bastioni, degli scorrimano come quelli già presenti sul lato opposto a quello dove è avvenuto l'incidente mortale. Attualmente, però, nel piano triennale degli investimenti di Palazzo Vecchio, sono previsti solo 150 mila euro, da finanziare nel 2010, per il restauro dei serbatoi e per generici «interventi integrativi».

Marzio Fatucchi
marzio.fatucchi@rcs.it



Belvedere Il Forte dall'alto, e le transenne anti-caduta

Sicurezza, i dubbi

La poca illuminazione e i sopralluoghi diurni

1 Nel piano di sicurezza non si parla mai della scarsa illuminazione. I sopralluoghi del Comune sono stati fatti sempre e solo durante il giorno

La capienza massima e l'inaugurazione

2 La sera della tragedia al Forte c'era l'inaugurazione della mostra di Lachapelle. Si parla di circa 1000 inviti. La struttura dovrebbe ospitare massimo 150 persone

Le transenne fuori posizione

3 Dal piano di sicurezza emerge che la posizione delle transenne doveva essere diversa. Il camminamento non doveva essere sbarrato

La sorveglianza attiva dell'area

4 Dieci i vigilantes previsti dal piano ma vicino al luogo della tragedia dovevano esserci almeno due persone. Invece il più vicino si trovava a 20 metri di distanza.